

I tre bravi

I TRE BRAVI

di Dario Fo

Personaggi:

IL PADRE BACHICOLTORE

CAMILLA, prima figlia Irene

LUCIA, seconda figlia Lorella

GIOVANNA, terza figlia Bernadette

PRIMO BRAVO (Accalappiacani/impiccato)

SECONDO BRAVO (Luigi Funghi/chitarrista)

TERZO BRAVO (Carletto Spaventa/spettro)

ATTO UNICO

Davanti a un siparietto raffigurante la vetrata quasi ecclesiastica di un antico castello romanico, tre giovani ragazze vestite della sola biancheria intima fine Ottocento: bianchi mutandoni, bustino pure bianco e alla vita il canestro reggigonna. Entrano in scena a passo di danza e cantano.

LE TRE RAGAZZE - Siam tre sorelle anemiche, linfatiche, ma nubili

per via che non sappiam cos lamor

siam figlie plurigeniche di un padre univedovo

che fa per lucro il bachicultor.

Quanti sospir ci fuggon dallesofago

per i singhiozzi abbiamo la raucedine

ch prigioniere noi siamo dentro questo maniero
lungi dal mondo pagano, mondano e leggero.
Il nostro capostipite da uomo senza scrupoli
vendendo i bachi a rate sarricch
compr il castello a credito da un duca pien di debiti
che si impicc nel giorno che fall.
Il padre che truffandolo del fatto fu colpevole
a far razziare i bachi continuava
ottenne un maschio pallido che amava come un pargolo
al punto che impazz quando spir.
Certo quel baco maschio era un romantico
se per amor tradito strammazz
brucando foglie di menta e fagioli da muro
che per i bachi e pei bruchi son come il cianuro.
Per via di quel fanatico il nostro capostipite
nemico dellamore divent
per tema che fuggissimo ci ha nascosto gli abiti
ed ora strane monache noi siam.
A render pi crudel la solitudine
la notte appaion spettri in moltitudine
sono gli spettri del duca e dei suoi antenati
che tiran moccoli al padre che li ha bidonati.

Via il siparietto, appare il salone del castello, quasi spoglio di mobili, con al centro un'armatura e a un lato un'enorme specchiera.

ACCALAPPIACANI - (apparso sul fondo) Avanti, poche chiacchiere! Fuori il nome della vittima che la sistemo e non se ne parla più (vestito da cacciatore di balene: stivaloni, cappello con visiera. Gli manca una mano, al suo posto c'è il classico uncino dei monchi di mare)

CAMILLA - Uh che omaccio

LUCIA - Il brutto

GIOVANNA - Aiuto mi violentano (Fuggono, ognuna in diverse direzioni)

ACCALAPPIACANI - Ehi un momento fermatevi, bambole Mamma, mamma come faccio paura (si vede riflesso nello specchio, estrae una pistola) Ma chi sei il diavolo? (Andando verso lo specchio) Ah, no, adesso ti riconosco sei Giacomo Squartatori il terrore della Brianza.. Eh ma non guardarmi a quel modo mi fai andare il sangue in saccoccia Mamma, mamma come non vorrei essere al posto dei tuoi nemici Mamma, mamma poveracci Ehi ma non si vede nessuno qui? (Esce. Rientrano le tre ragazze)

CAMILLA - Se n'è andato?

LUCIA - Pare di sì

GIOVANNA - Peccato!

CAMILLA - Come peccato? Avresti preferito che ci mettesse le mani addosso?

LUCIA - Con quelle manacce!

GIOVANNA - Dici?

CAMILLA - Che ci facesse chissà quali proposte

LUCIA - Che propositacce!

GIOVANNA - Tu credi che si sarebbe permesso

LUCIA - Eh sì se gliene avessimo dato il tempo

GIOVANNA - Dici?

CAMILLA - Per fortuna siamo state svelte

GIOVANNA - Io stavo quasi per inciampare

LUCIA - Hai passato un bel rischio

GIOVANNA - Ma perch sono sempre cos sfortunata io!

LUIGI FUNGHI - (entrando) Tutti fermissimi dov laspirante cadavere che lo promuovo? (Sembra un pipistrello: tutto vestito di nero, perfino i guanti sono neri e sulle spalle gli svola un grande mantello)

CAMILLA - Un un altro omaccio!

LUCIA - Uh, che brutto brutto Fuggiamo svelte

GIOVANNA - E se provassimo a dargli un po di tempo?

LUIGI FUNGHI - Senti femmina ti devo parlare

CAMILLA - Salvati

GIOVANNA - Maledizione, manco stavolta sono riuscita a inciampare

LUIGI FUNGHI - Femmine femmine perch fuggite? Forse che lolezzo di morte che mi circonda ha turbato i vostri fragili cuori? Destino malvagio che mi facesti cos crudele! Che mi perseguitasti fin dalla pi tenera et I miei compagni di gioco andavano a devastare i nidi dei fringuelli e dei cardellini per me quello scempio era troppo poco andavo a rubare le uova di struzzo al giardino zoologico le davo da mangiare allippopotamo e allelefante invece che noccioline davo petardi perch gli scoppiassero nel naso Perch cos crudele perch perch ad ogni mio passo, ad ogni mio gesto la morte? (batte le mani, e subito le riapre guardandosele) Ecco due mosche e una zanzara le ho uccise non mi avevano fatto niente e ci che pi terribile che non ne ho rimorso sono proprio un mostro Fuggite o gente fuggite dietro di me la morte! (Va verso il fondo, inciampa malamente) Ah li mortacci! (Esce)

CAMILLA - (rientrando) Abbiamo scampata bella!

LUCIA - Mi sento ancora tutti i brividi addosso

GIOVANNA - Anchio

CAMILLA - Pensa se fosse riuscito a raggiungerci ad afferrarci

LUCIA - Ci pensi? Con quelle manacce

GIOVANNA - S, s ci penso

CAMILLA - Con che occhi ci ha guardato

LUCIA - Che occhiacci se ci penso mi sento tremare e tu?

GIOVANNA - No io sto ancora pensando alle manacce

CAMILLA - Ah, ma sei incorreggibile

LUCIA - Di pure incosciente e anche un po sfrontata

GIOVANNA - Ma perch?

CAMILLA - Senti? E lo domanda anche. Due energumeni entrano in casa nostra con intenzioni evidentemente poco serie e lei quasi si rammarica dello scampato pericolo

GIOVANNA - Chi si rammarica?

LUCIA - Tu!

GIOVANNA - Io mi rammarico ma se non so neanche che cosa vuol dire rammarica! E poi chi vi dice che quei due omacci avessero intenzioni poco serie?

LUCIA - Povera cara tu non conosci gli uomini

GIOVANNA - No non li conosco e voi?

CAMILLA e LUCIA - (sospirando) Neanche noi!

GIOVANNA - Adesso vado a cercarli e ve li presento!

CAMILLA - Ferma

LUCIA - Pensiamoci bene pu darsi che lei abbia ragione pu darsi che non solo abbiano intenzioni serie, ma che siano venuti a chiedere la nostra mano addirittura! Che altro ci verrebbero a fare quass?

CAMILLA - Appunto per questo bene che ci andiamo noi due a cercarli lei sarebbe capace di farceli scappare (Camilla e Lucia escono non viste)

GIOVANNA - No no, non li faccio scappare se ci provano gli do un pugno che li stendo gli do un calcio in faccia che gli spacco il naso poi li medico con una benda lunga lunga e li faccio su come due salami (Si volta e non trova pi le sorelle) Camilla Lucia! Dove siete? (Esce. Entra un altro Bravo. vestito alla foggia dei primi pionieri dAmerica, mezzo pistolero, mezzo gaucho)

CARLETTO - Condoglianze vivissime Chiamate il prete e vestitevi a lutto, preparate la bara che ve la riempio subito (Si trova il passo ostruito dallarmatura) Come ti permetti di sbarrare la strada a Carletto Spaventa! Scostati meglio per te Ah, non mi conosci? Senti, non hai mai sentito parlare dello Stretto di Messina? Ebbene, prima che ci passassi io, era ancora largo s stretto per la paura appena mha visto!

GIOVANNA - (entrando) Ah! Lomaccio questa volta non mi scappi (Lo afferra per il bavero da dietro)

CARLETTO - No no carit piet io non ho fatto niente, non cero Lasciatemi tornare dalla mia mamma

GIOVANNA - Ah beh se devi andare dalla mamma

CARLETTO - Una donna?

GIOVANNA - Perdonami, ma ti avevo preso per un omaccio mi spiace di averti spaventato

CARLETTO - E chi s spaventato Ah, ah io scherzavo! E tu ci sei cascata Lo Spaventa che si spaventa Ah, ah troppo comico

GIOVANNA - Ti chiami Spaventa? Ma allora sei proprio un omaccio?

CARLETTO - Omaccio? A me chiamarmi omaccio come dirmi bambola

GIOVANNA - E allora senti, bambola dimmi subito che intenzioni hai se sono serie

vai da mio padre, altrimenti ci vediamo stasera alle nove sotto la quercia del parco

CARLETTO - Come, come cos sto fatto delle intenzioni serie nel parco? Non facciamo scherzi io sono venuto qui per prendere il posto di guardia del corpo, non per fare il parco nel carpo cio per fare il porco nel parco insomma sono venuto per fare il guardiano

GIOVANNA - Il guardiano di porci? Ma guarda, bambola, che ti stai sbagliando noi qui abbiamo soltanto bachi da seta

CARLETTO - Lo so, lo so ma tuo padre ha fatto affiggere in paese un avviso dove c scritto: Cercasi uomo coraggioso e ben prestante disposto fare guardiano del castello, ottima paga vitto e alloggio compresi, e siccome non faccio per vantarmi ma io nel genere sono il meglio che c sulla piazza eccomi qua vitto e alloggio compresi. E adesso scusami, ma devo andare a cercare tuo padre prima che arrivi qualche morto di fame a soffiarmi il posto. (Esce camminando a lunghe falcate)

GIOVANNA - Aspetta accidenti, me lo sono lasciato scappare

CAMILLA - Incosciente, per non dire irresponsabile con chi stavi parlando?

LUCIA - Scommetto che ti sei fatta aggredire da qualcuno di quegli energumeni.

GIOVANNA - No, quello non era un energumeno era una bambola!

CAMILLA e LUCIA - Una bambola?

GIOVANNA - S una bambola da guardia venuta per farsi assumere da pap!

LUCIA - Povero pap prima i bachi maschi adesso le bambole Peggiora ogni giorno di pi

CAMILLA - Un momento hai detto guardia?

GIOVANNA - S perch?

CAMILLA - Ma allora tutto chiaro, quei bruti che abbiamo visto per casa sono stati certamente chiamati da nostro padre

LUCIA - Per farci da guardia del corpo?!

GIOVANNA - No, non fatevi illusioni non sono qui per il nostro corpo Pare che pap si sia messo ad allevare bestiame!

CAMILLA - Ma non dire sciocchezze bestiame nel castello! Te lo dico io come stanno le cose Qui non centriamo n noi n il bestiame qui ci sono di mezzo gli spiriti!

LUCIA - Eh gi, infatti mi ricordo che diceva sempre: gli spiriti vanno solo da chi ha paura ma se in questo castello arrivasse un uomo di fegato se la darebbero a gambe anche loro! Adesso capisco perch ha fatto venire qui quei bravacci!

GIOVANNA - Per far dare le gambe agli spiriti? Ma cosa se ne fanno che tanto con quei camicioni cos lunghi non gliele vede nessuno?

CAMILLA - Zitta ecco che stanno arrivando.

GIOVANNA - Gli spiriti?

LUCIA - No nostro padre con uno di quegli omacci Nascondiamoci.

CAMILLA - Presto (Escono)

ACCALAPPIACANI - Io, nel mio piccolo, ho fatto tutti i mestieri pi pericolosi: il cacciatore di balene, il pirata e ultimamente perfino laccalappiacani

PADRE - Laccalappiacani? Ma non ho mai sentito dire sia un mestiere tanto pericoloso!

ACCALAPPIACANI - Lo so ma dove lo facevo io era pericoloso e come!

PADRE - Perch?

ACCALAPPIACANI - Non ha mai sentito parlare dei mastini del Congo?

PADRE - Tu facevi laccalappiacani nel Congo?

ACCALAPPIACANI - Sicuro, e l i randagi mica sono degli spennacchiati come dalle nostre parti ti capitano certi bestioni Tanto per farle un esempio non erano neanche due giorni che avevo preso l'impiego e te ne trovo uno senza medaglietta non le dico cosa non m'ha fatto tribulare prima di lasciarsi prendere Alla fine mi sono stufato, l'ho brancato per la coda e me lo sono caricato sulle spalle e l'ho

sbattuto nel canile. (esegue la pantomima servendosi dell'uncino che gli spunta dal braccio monco) Non passa unora che il capo guardiano viene da me e comincia a tirar moccoli Ma porco cane ma cosa dovevo saperne io che quelli con la criniera si chiamano leoni Io ho visto che non aveva la medaglietta regolamentare e ho fatto il mio dovere Se poi ha sbranato due guardiani e dieci mastini che cosa se la vengono a prendere con me? (Escono)

CAMILLA - (rientrando) Che cosa vi avevo detto? Sta facendolo parlare per rendersi conto se veramente coraggioso

LUCIA - Scommetto che ha già scelto quello

GIOVANNA - Macch, macch, lascia che parli con la bambola e vedrai eccolo eccolo che sta tornando e proprio con la bambola Dio, che bellomaccio che

LUCIA - S s proprio un bellomaccio ma da dove saltato fuori?

CAMILLA - Ma che fate? Nascondetevi

GIOVANNA e LUCIA - S, s ci nascondiamo. Via!! (Escono veloci)

CARLETTO - (parlando col Padre) Il Garibaldi per esempio non faccio per vantarmi, ma sono stato io a ferirlo in una gamba

PADRE - Tu? E come successo?

CARLETTO - Vede, io e il Giuseppe siamo sempre stati molto amici tutte le volte che mi vedeva non le dico le feste Ma caro Carletto come va?, Carletto sono io Ma che piacere mi fa e già farmi abbracci e baci che a dir la verità a me mi dava un po fastidio per via che ci aveva quella gran barba che mi faceva un solletico Be, insomma per farla breve eravamo proprio due amiconi, tanto che un giorno che io ero in partenza per via che mi avevano chiamato a fare la liberazione del Cile, lo incontro sul vaporetto che va in America e lui mi fa testuali, eh: Senti, Carletto, Carletto sono io a me mi hanno chiamato per fare la liberazione dell'Argentina. Perch non facciamo cambio? Io nel Cile non ci sono mai stato, invece di liberazione dell'Argentina ne ho già fatte due A un amico si può dire di no? Cos abbiamo fatto cambio. Non siamo neanche in vista dell'America che incrociamo un altro battello di liberatori fra i quali c'era anche il Nino Bixio che mi grida: inutile che vai in Argentina, perch tanto l'hanno liberata la settimana scorsa Io allora vado dal Giuseppe e gli dico: Mi dispiace io non voglio sapere né leggere né scrivere

dammi indietro il mio Cile e lui per tutta risposta mi ride in faccia Neanche per sogno, mi fa caro Carletto, il Cile non n mio n tuo il Cile dei cileni Che poi diventata una frase storica A dir la verit in principio mi sono un po arrabbiato, ma poi m venuto in mente che c'era ancora da liberare la Sicilia, ho piantato l tutto e sono partito per Marsala. Sbarco a Marsala e porco cane la trovo gi liberata domando in giro chi stato niente, nessuno sa niente la solita omert dei siciliani poi incontro un garibaldino e allora capisco tutto Garibaldi mha fatto il saltafosso! E qui vado in bestia passi laffare del Cile ma questo si chiama proprio voler fare i dispetti e tutto per non far passare alla storia anche me Lo cerco lo trovo e pam, gli sparo in un ginocchio Cos, gli dico, passer almeno alla storia per aver ferito Garibaldi Ci crede? Neanche questa soddisfazione mi ha dato perch andato in giro a raccontare che era stato per via di una scheggia che gli aveva fatto infezione. (Escono)

LUCIA - Sono d'accordo con Giovanna vincer sicuramente Carletto!!

GIOVANNA - Ah, Carletto vincitor Ma senti tu, non avrai intenzione di portarmelo via lho visto io per prima

LUCIA - E che mimporta? Scegliere lamor

CAMILLA - Non comincerete a litigare per un Carletto qualsiasi con tutti gli omacci che ci stanno intorno ecco che tornano

LUCIA - Via!! (Escono)

LUIGI FUNGHI - (trascinando il Padre per un braccio) Non ha mai letto sul giornale: intera famiglia distrutta dai funghi? Siamo noi Luigi Funghi e Giuseppe Funghi mio fratello che adesso in galera. (Escono. Le tre figlie entrano e vengono alla ribalta, dietro a loro si chiude il siparietto)

LUCIA - Povero pap s messo in un bel guaio se ne sceglie uno solo, gli altri due sono capaci di sfasciargli il castello

CAMILLA - Se li assume tutti e tre, prepotenti come sono, finiranno per scannarsi a vicenda e si sa che quando cominciano a volare i coltelli e i proiettili nessuno pu dirsi salvo

GIOVANNA - E se non ne scegliesse nessuno non sarebbe meglio?

CAMILLA - Povera sciocca in questo caso sarebbero capaci di ricattarlo ci rapirebbero e ci terrebbero come ostaggi.

GIOVANNA - Appunto, dico che sarebbe meglio per noi se ci rapissero.

PADRE - (entrando) Cosa state confabulando voi tre?

LUCIA - Eravamo preoccupate per te, pap

CAMILLA - Per via di quei tre omacci

PADRE - Quei tre omacci saranno la mia salvezza Tremate, o fantasmi, la vostra ora finita basterà uno solo di quegli energumeni per spazzarvi via per sempre Finalmente potrete dormire tranquillo E nei miei sogni non ci saranno più incubi ma solo bachi gentili e bozzoli d'oro

GIOVANNA - Hai già deciso quale scegliere?

PADRE - Ma forse chissà

GIOVANNA - Non farci stare sulle spine cos'hai deciso?

PADRE - Ho avuto una grossa idea li metterò alla prova una prova di coraggio!

LUCIA - Una prova di coraggio?

CAMILLA - Perché, hai ancora bisogno di convincerti che hanno del fegato?

PADRE - Ne sono più che convinto ma voglio scoprire chi il più coraggioso di loro è l'unico mezzo quello di metterli alla prova uno contro l'altro.

LUCIA - Come i gladiatori nel circo?

PADRE - No niente sangue ma sarà un combattimento egualmente interessante ecco come vi ho allestito lo spettacolo. Ad ognuno dei tre bravacci ho assegnato una parte Il primo finger d'essere Impiccato. Il secondo dovrà fare la veglia all'impiccato. Il terzo si travestirà da spettro dell'impiccato.

CAMILLA - Non vedo dove sia questo gran divertimento

PADRE - Il divertimento sta proprio nel fatto che nessuno dei tre conosce l'altro, che l'impiccato crede vero il fantasma, che il fantasma crede vero l'impiccato e che

lultimo crede veri tutti e due

LUCIA - Credo che ci divertiremo davvero.

PADRE - Come ci divertiremo? Mi divertir dovete dire.

GIOVANNA - S, s mi divertir!!

PADRE - Mi divertir? Ti divertirai? Insomma basta voi non assisterete allo spettacolo perch andrete subito a letto

GIOVANNA - Pap cattivo mandarmi a letto cos presto e tutta sola!

PADRE - Fatti tener compagnia dalla bambola

GIOVANNA - Dalla bambola? O grazie, pap sei proprio tanto gentile a regalarmi Carletto!

PADRE - Carletto?

LUCIA - Su, su, vieni, Giovanna

CAMILLA - Addio, pap e buona notte

GIOVANNA - Grazie pap! (Escono tutti e quattro. Si riapre il siparietto. Appare laccalappiacani appeso per il collo ad una trave del soffitto, la fune dopo essere passata sopra la trave scende a terra dove stata legata ad un gancio che fuoriesce dal pavimento)

IMPICCATO - Mamma, mamma non avrei mai pensato che fosse cos scomodo impiccarsi! C giusto il fatto che con lo stomaco vuoto che mi ritrovo potrei fare anche a meno della corda per stare sospeso ma quasi quasi, adesso mi stacco e vado a vedere se riesco a trovare qualche cosetta da mettere sotto i denti (non ci riesce) una parola vuoi vedere che adesso mi tocca stare quass tutta la notte? Maledizione Ma che mi saltato in mente di accettare un simile incarico Gi, il padrone di questo castello un belloriginale assumere uno per fargli fare limpiccato Maledetta la fame stai fresco che avrei accettato se non fosse per la prepotenza che mi fa lo stomaco stai buono! (si picchia la pancia) Tutto per colpa tua travestiti da uomo coraggioso che quello il miglior modo per vivere e cosa ti agiti adesso hai sentito odore di commestibile? E gi, hai ragione Zitto che stavolta forse ci siamo. (Entra Luigi Funghi. Ha una chitarra a tracolla ed un vassoio

carico di roba da mangiare: un pollo, pane, un salame, un fiasco di vino)

LUIGI FUNGHI - Lho sempre detto che quello dell'uomo di fegato il migliore dei mestieri basta fare la faccia da cattivo e trac ti mollano tutto quello che vuoi Ah, ah Caro il mio pollastrello, ti accorgerai come sono cattivi i miei dentacci! Ah, ah, amm amm Ma mamma mia (ha visto l'impiccato) l'impiccato Dio che impressione sembra che ce labbia proprio con me (Depone il vassoio su di uno sgabello) E adesso sembra che ce labbia col pollo be, senti, visto che dobbiamo passare tutta la notte assieme mi fai il favore di non fare quegli occhiacci (si versa da bere) altrimenti mi farai andare tutto di traverso (fa per prendere il pollo in mano) Eh, no eh, no scusa, ma ti devo voltare A parte che non educazione quando quando uno mangia (Lo gira dall'altra parte, ma non fa in tempo a tornare al suo pollo che quello si rivolta) Eh, ma allora un vizio ma io ti frego: ti tiro su fino al soffitto cos mi lascerai in pace. (Slega la fune dal gancio fisso al pavimento ma non riesce ad issarlo. In quel mentre sul fondo appare lo spettro che si avvicina al vassoio e ruba il pollo; Luigi Funghi si accorge della sparizione) Il mio pollo! Ehi, non facciamo scherzi!! (Cos dicendo lascia cadere l'impiccato che si trova a sedere sulla sedia. Il falso spettro rimette il pollo al suo posto e fugge. Luigi Funghi si volta) Oh bella prima non c'era e adesso c'è che sia ancora vivo? (appoggia l'orecchio al cuore del pollo) Respiri forte tossisca (Dietro alle sue spalle l'impiccato esegue) asmatico, ma vivo! Ma perch non ti metti una maglietta! E ti sta bene, vai in giro a torso nudo, per far vedere i muscoletti. (L'impiccato gli svuota il fiasco bevendo a canna. Poi lo ripone. Luigi Funghi si accorge del vino bevuto dall'impiccato e se la prende col pollo) Il mio vino?! Sei stato tu a bermelo, eh birbaccione ladraccio. (Lo schiaffeggia)

IMPICCATO - (imitando il verso delle galline) Cocco Coccod

LUIGI FUNGHI - (terrorizzato) Che che co cosa succede? (Si lascia sfuggire dalle mani il pollo che va a cadere in braccio all'impiccato che lo uncina velocissimo) Ah, cerchi protezione? Avanti, vieni qua se non fosse per gli occhiacci che mi fa quello ti farei vedere io (Si tappa gli occhi e allunga la mano per agguantare il pollo) E dove sei (l'impiccato scosta via via il pollo ma Luigi Funghi gioca di scaltrezza, finge indifferenza e lo agguanta di sorpresa) Stavolta non mi scappi. (Il pollo trattenuto dall'impiccato che continua ad imitare il coccod delle galline. Luigi Funghi si fa coraggio, stacca l'uncino e si appresta ad issare l'impiccato che cerca d'attaccarsi a tutto pur di non risalire: sedie, chitarra e per finire uncina il sedere di Luigi Funghi che tirando si sente issare a sua volta. Finalmente ce la fa,

ma intanto lo spettro entrato e ha fatto sparire il pollo. Luigi Funghi se ne accorge e rimane sorpreso) Qui c qualcosa che non va non ci saranno mica gli spiriti Ma non diciamo sciocchezze gli spiriti mica mangiano i polli Gli spiriti mangiano giusto, che mangiano gli spiriti?

IMPICCATO - Non mangiano

LUIGI FUNGHI - Appunto non mangiano Ehi! Chi ha detto chi ha parlato uno spirito?

IMPICCATO - Noo

LUIGI FUNGHI - Ah, meno male meno maaale (comincia a tremare) Hooo frredddo ho pa-paura Se ci fosse almeno qualcuno a tenermi compagnia ma che stupido ho qui la mia chitarra forse se faccio una cantatina mi passa (Esegue un accordo) E che canto? Quella che fa (Accenna) M bastato vederla alla balera

IMPICCATO - S, s quella l

LUIGI FUNGHI - S, s bella (Si rende conto dell'altra voce e resta come di pietra. Poi si fa forza e riprende a cantare)

M bastato vederla alla balera

che ballava il tango con lo striscio

pareva un cigno ma era una pantera

grossa davanti e col di dietro liscio. (Al principio la voce gli muore in gola, ma via via si rinfranca e canta a voce spiegata. Anche l'impiccato preso dalla musica e allunisono comincia a cantare)

LUIGI FUNGHI e IMPICCATO - (allunisono) Fammi ancora un livido sul femore (L'impiccato si interrompe subito)

LUIGI FUNGHI - Che forse 1eco Ohooo

IMPICCATO - (stonando) Ohooo

LUIGI FUNGHI - Uhuu che eco stonata!!! Forse se mi metto pi in l Ohlliuooo

IMPICCATO - (stonando paurosamente) Ohlliuooo

LUIGI FUNGHI - Come non detto (Ritorna dove era prima riprendendo a suonare)

Fammi ancora un livido sul femore

un violetto livido damor

che voglio ricordare dei baci tuoi lardor

di quando al passo doppio i piedi mi pestavi

e mi sfasciavi un rene al renvers. (Intanto apparso lo spettro che, preso a sua volta dal canto, si unisce ai due, esibendosi in un mirabile falsetto) Questa s che una bella eco (Continua soddisfatto fino alla fine)

Orco Giuda ma quando mhai guardato

dal sotto in su con locchio imbesuito

stato come mavessi mitragliato

dal sotto in su il cuore mhai colpito

fammi ancora un livido sul femore

voglio unaltra ecchimosi al peron

come quella sera che al colmo di passion

mi sbattesti il cranio contro la ringhiera

e mi facesti al piede un gran peston. (Al finale, sia limpiccato che lo spettro applaudono soddisfatti. Questa volta Luigi Funghi si sente gelare il sangue, si volta verso lo spettro ma questi se l gi data a gambe; armato di coraggio, ma soprattutto di due pistole, Luigi Funghi va verso il fondo ed esce sulla sinistra. Da destra rientra lo spettro che si avvicina al vino e ai panini proprio nel preciso istante in cui limpiccato si sta sciogliendo per calarsi a terra e fare altrettanto. Credendolo Luigi Funghi, limpiccato se ne sta tranquillo, ma quando si volta e vede lo spettro che si abbuffa, tenta di darsi alla fuga sgambettando. Lo spettro, vedendo il morto che si agita in quel modo, fugge terrorizzato. Dal canto suo limpiccato si cala a terra)

IMPICCATO - Mamma, mamma io qui non ci sto pi che spiritaccio e come si

abbuffava (Si d alla fuga dalla parte opposta tirandosi dietro la fune il cui capo per resta ancora fisso alla trave)

LUIGI FUNGHI - (rientrando) Ehi che scherzi sono dov andato a finire limpiccato? Ohooo non risponde pi vuoi vedere che se l fregato la eco eco ladra prima il pollo e adesso limpiccato e pure il vino (si accorge della fune che pende dalla trave, monta su una sedia e lafferra) Ma forse sono arrivato ancora in tempo. (Tira la corda e limpiccato riappare. Sembra non voglia fare resistenza. Ma poi, approfittando di una distrazione di Luigi Funghi, se la squaglia di nuovo) Ah, ma allora un vizio se vuoi fare il tiro alla fune eccoti accontentato. (Si lega la corda alla vita ma viene issato a sua volta scomparendo sotto la mantovana. Rientra lo spettro che vedendo il campo libero si avvicina al tavolo e si inchina per versarsi da bere ed ecco che dallalto ridiscende Luigi Funghi che va a trovarsi cavalcioni sulla schiena dello spettro che manda un urlo di terrore e se la d a gambe sempre tenendoselo in groppa. Cavallo e cavaliere scompaiono sul lato sinistro. Da destra, trascinato dallo strano tiro a due, entra limpiccato che viene issato e costretto ad oscillare come in altalena per lintera luce del palcoscenico. Scompare fra le quinte proprio nellistante in cui gli altri due ricompaiono in senso contrario caracollando a folle andatura) Dai che sei solo (In quel mentre rientra limpiccato. Lo scontro inevitabile: ruzzolone, lamenti, il falso spettro si scopre la testa, tutti si guardano imbesuiti, una gran risata esplode alle loro spalle)

PADRE - (entrando) Ooh ah, ah non mi sono mai divertito tanto in vita mia ah ah e voi sareste degli uomini coraggiosi? Mai visto dei fifoni pi fifoni di voi E io che vi avevo chiamati per cacciar via gli spiriti Ah, ah! ma voi me li fate aumentare di numero appena si sparge la voce di come fate ridere

LUIGI FUNGHI - Ma allora stato tutto uno scherzo?

SPETTRO - Tutto per prenderci in giro

IMPICCATO - Che scherzi da spettro

PADRE - E adesso grazie per il divertimento, ma meglio che sloggiate

TUTTI Ci licenzia?

PADRE - Cosa volete che me ne faccia di tre pappamolle come voi Se tanto mi d tanto chiss cosa vi succederebbe se apparissero degli spettri veri (Sul fondo

appaiono tre spettri) Spettri veri (Cade al suolo)

LUIGI FUNGHI - (che non s ancora accorto dei tre spettri) Accidenti forse lho guardato troppo cattivo

I TRE SPETTTRI - Oh, pap pap (Si tolgono il cappaccio venendo verso il Padre svenuto)

IMPICCATO - Ah ecco perch si sentito male erano travestite da fantasmi

SPETTRO - Che razza di famiglia Ma che gusto ci provano a farsi gli scherzi? Scommetto che anche gli spiriti di cui vostro padre aveva tanta paura eravate sempre voi

LUCIA - Sicuro, eravamo stufe di starcene sempre qui senza mai vedere nessuno

CAMILLA - E quello di spaventarlo era 1unico modo perch si decidesse ad abbandonare questo castello

GIOVANNA - O invitasse qualcuno a tenerci un po di compagnia

LUIGI FUNGHI - E noi ve la terremmo volentieri, un po di compagnia e anche tutta Ma purtroppo abbiamo smarronato e vostro padre ha gi detto che ci licenzia

GIOVANNA - Noi non vogliamo che pap vi licenzi

LUCIA - Vogliamo che restiate qui con noi perci siamo intervenute.

LUIGI FUNGHI - Ecco che sta rinvenendo

CAMILLA - (rinfilandosi il cappaccio) Presto, fate vedere come siete coraggiosi

LUCIA - Fateci paura

IMPICCATO - S, s vi facciamo paura

SPETTRO - Spiritacci maledetti via di qua con quei lenzuolacci o vi metto in bucato

LUIGI FUNGHI - Se vi agguanto, giuro che vi annodo uno con laltro e poi vi adopero per calarmi dalla finestra

IMPICCATO - Spettri spettrali tagliate la corda prima che vi tagli a pezzetti per far fazzoletti (Il Padre si svegliato e rimane attonito nel vedere tanto coraggio. Gli spettri sono fuggiti. I tre si accingono ad inseguirli)

PADRE - No no per carit non lasciatemi solo

LUIGI FUNGHI - Dal momento che ci ha licenziati!!

PADRE - Ma io non vi sapevo cos coraggiosi

SPETTRO - E adesso che lo sapete noi ce ne andiamo lo stesso

IMPICCATO - Così imparerete un'altra volta a fare gli scherzi Gli scherzi da spettri!!

LUIGI FUNGHI - Fare gli scherzi a noi ma cosa credeva, che non ce ne fossimo accorti? Lavevamo capito fin dall'inizio e abbiamo continuato così tanto per divertirci

I TRE BRAVI - Ah, ah come ci siamo divertiti

PADRE - Perdonatemi vi dar tutto quello che volete ma non abbandonatemi!!

I TRE BRAVI - Tutto quello che vogliamo?

LE TRE RAGAZZE - (entrando di corsa) Loro vogliono noi ce l'hanno già detto

I TRE BRAVI - Ma veramente

LE TRE RAGAZZE - Ce l'avete detto o volete che diciamo, noi?

I TRE BRAVI - No no non dite l'abbiamo detto

PADRE - Contenti voi

LE TRE RAGAZZE - Grazie, papà saranno felicissimi Su avanti, muoversi e basta di fare i bravacci d'ora in poi farete i bravi mariti altrimenti (All'unisono sferrano tre schiaffoni che li fanno stramazzare al suolo)

TRE BRAVI - Voglio tornare dalla mia mamma!!

LE TRE RAGAZZE - (vengono in prosenio e cantano) Siam tre sorelle anemiche

SIPARIO

Questo copione è stato visto: